CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 46

SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE RECANTE L'ISTITUZIONE DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE DELLE AREE TRANSFRONTALIERE DEL NORD ITALIA (ZES NORD), QUALE STRUMENTO PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO VENETO E DELLE AREE FUNZIONALMENTE INTEGRATE CON I SISTEMI TRANSFRONTALIERI

presentata il 22 ottobre 2026 dai consiglieri Pressi, Barbisan, Tomaello, Bedin, Bevilacqua, Corazzari, Martini, Mosco e Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTI:

- gli articoli 5, 117, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono e promuovono l'autonomia territoriale, la coesione economica, sociale e territoriale e prevedono interventi speciali finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali;
- lo Statuto del Veneto, che individua tra le finalità fondamentali della Regione la promozione dello sviluppo economico, della competitività del sistema produttivo, della coesione territoriale e della valorizzazione delle specificità delle aree montane e periferiche;
- il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162;
- la proposta di legge "Introduzione del capo III bis del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, concernente l'istituzione della Zona economica speciale per le aree transfrontaliere dell'Italia settentrionale - ZES Nord" presentata dal deputato Molinari il 30 giugno 2026;

PREMESSO CHE:

- il Veneto risulta una delle principali regioni manifatturiere ed esportatrici d'Europa, terza in Italia, con esportazioni pari a circa ottanta miliardi di euro nel 2025, corrispondenti al 12,4 per cento dell'export nazionale e a un rapporto tra esportazioni e prodotto interno lordo regionale del 39,8 per cento, e con un sistema produttivo fortemente integrato nelle realtà economiche dell'Europa centrale, di cui la Germania costituisce il primo mercato di destinazione;
- il sistema economico regionale è caratterizzato da una spiccata vocazione internazionale, da una rete diffusa di piccole e medie imprese, da distretti produttivi di eccellenza e da infrastrutture logistiche strategiche per i collegamenti con l'Europa;
- il territorio regionale è attraversato da fondamentali corridoi europei della mobilità e del trasporto merci, tra i quali il corridoio del Brennero, il corridoio Baltico-Adriatico e il corridoio Mediterraneo che collegano il Veneto ai principali mercati del centro e del nord Europa;
- il Quadrante Europa di Verona costituisce uno dei principali interporti europei e rappresenta un'infrastruttura essenziale per la competitività dell'intero sistema produttivo regionale;
- la Provincia di Belluno, interamente montana e di confine con l'Austria, con le province autonome di Trento e Bolzano e con la Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia, presenta caratteristiche territoriali che hanno giustificato, nel tempo, specifiche misure legislative e finanziarie, di carattere nazionale e regionale, finalizzate a compensare gli svantaggi derivanti dalla montanità e dalla collocazione geografica;
- tali interventi risultano pienamente condivisibili e rappresentano un presidio fondamentale per la permanenza delle comunità locali, per il mantenimento dei servizi e per la competitività delle attività economiche presenti nelle aree montane;

CONSIDERATO CHE:

- le sfide della competizione economica internazionale non riguardano i soli territori direttamente confinanti con altri stati, ma coinvolgono l'intero sistema regionale, le cui filiere manifatturiere e logistiche partecipano stabilmente ai mercati e alle catene del valore europee;
- il divario ha già prodotto effetti centrifughi concreti sulla coesione territoriale della Regione, come il comune di Sappada (UD), già in provincia di Belluno, transitato dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia, primo caso nella storia repubblicana di passaggio da una regione a statuto ordinario a una a statuto speciale, mentre nel Veneto orientale diversi comuni del Portogruarese hanno riproposto, anche nel corso del 2026, l'ipotesi di un avvicinamento istituzionale alla Regione autonoma confinante, avendo quale motivazione ricorrente i vantaggi connessi allo statuto speciale;
- la crescente concorrenza tra territori, alimentata dalle asimmetrie fiscali, amministrative e nel costo dell'energia e del lavoro, rispetto sia ai paesi d'oltreconfine dell'arco alpino, sia alle regioni a statuto speciale limitrofe, rischia di determinare il trasferimento di investimenti, attività produttive e comunità verso aree caratterizzate da condizioni più favorevoli, con pregiudizio per l'unità e la competitività dell'intero sistema regionale;
- garantire condizioni competitive omogenee costituisce pertanto non soltanto un obiettivo di politica economica, ma un presidio della coesione territoriale del Veneto e un interesse dell'intero sistema economico nazionale;

RILEVATO CHE:

- la proposta di legge istitutiva della Zona economica speciale delle aree transfrontaliere del Nord Italia (ZES Nord) intende rafforzare la competitività delle aree di confine attraverso strumenti di semplificazione amministrativa, incentivi agli investimenti, fiscalità di vantaggio e sostegno allo sviluppo economico;
- particolare importanza riveste l'articolo 1 della proposta di legge, di inserimento dell'articolo 17 bis nel decreto-legge 124/2023 convertito dalla legge 162/2023, che, al comma 3, consente di ricomprendere nella ZES Nord ulteriori aree territoriali, anche non direttamente contigue, purché caratterizzate da una stabile e comprovata continuità funzionale, economica, produttiva o infrastrutturale con le aree di confine e idonee a concorrere allo sviluppo integrato dei sistemi territoriali e delle filiere strategiche transfrontaliere, nonché le aree di crisi industriale complessa e non complessa;
- tale disposizione consente di superare una lettura puramente geografica del confine e di riconoscere il Veneto quale sistema economico territoriale unitario, nel quale la provincia transfrontaliera di Belluno, la piattaforma logistica incardinata su Verona, Padova, Rovigo e Venezia, i diciassette distretti manifatturieri diffusi in tutte le province e le aree di crisi industriale, concorrono insieme allo sviluppo delle filiere strategiche transfrontaliere;
- essa consente di valorizzare anche quei territori veneti che svolgono una funzione strategica nei collegamenti europei e nelle filiere industriali internazionali;

RITENUTO CHE:

- l'approvazione della proposta di legge rappresenti un'opportunità strategica per rafforzare la competitività del Nord Italia e dell'intero sistema produttivo nazionale;
- il sistema produttivo del Veneto per la sua crescita necessiti di strumenti idonei a garantire condizioni di concorrenza equilibrate rispetto ai territori limitrofi, esteri e a statuto speciale, già beneficiari di discipline agevolative e di minori oneri fiscali ed energetici;
- sia interesse prioritario della Regione del Veneto sostenere una rapida approvazione della proposta di legge e concorrere, sin da ora, alla definizione di un perimetro regionale che, valorizzando pienamente la previsione dell'articolo 1 della proposta di legge di inserimento dell'articolo 17 bis, comma 3, nel decreto-legge 124/2023 convertito dalla legge 162/2023, abbracci la maggior parte possibile del sistema territoriale e produttivo veneto;

esorta

1) il Parlamento affinché la proposta di legge concernente l'istituzione della Zona economica speciale delle aree transfrontaliere del Nord Italia sia approvata con la massima sollecitudine, riconoscendone il valore strategico per il rafforzamento della competitività del sistema economico nazionale e del Veneto;
2) il Parlamento a individuare, nell'ambito di approvazione della proposta di legge, delle aree venete della ZES Nord, muovendo dalla provincia di Belluno, in applicazione dell'articolo 1, di inserimento dell'articolo 17 bis, comma 3, nel decreto-legge 124/2023 convertito dalla legge 162/2023, all'intero sistema regionale funzionalmente integrato con le filiere transfrontaliere, comprendendo la

piattaforma logistica di Verona, Padova, Rovigo e Venezia, i diciassette distretti manifatturieri delle diverse province e le aree di crisi industriale;

dispone

di trasmettere la presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati, ai parlamentari eletti in Veneto, alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e ai presidenti delle province venete.